



ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ATELIER ARTE

*"Il seme va bollito, il fiore va
essiccato, la pietra schiacciata e
la terra macinata. E' un'emozione
unica veder spuntare una nuova
tonalità dopo mesi di ricerca."*

Vidà

DESCRIZIONE DEL PROGETTO: "Sentire il colore"

1. Introduzione

"Tutti i colori sono gli amici dei loro vicini e gli amanti dei loro opposti"

In questa frase che Marc Chagall ha scritto nelle sue memorie, VIDA' riconosce l'origine della sua percezione alchemica basata sull'amore e sulla potenza esuberante e gioiosa dei colori.

La peculiarità artistica di VIDA' sta nella sua personale ricerca del colore. Ogni elemento presente nella natura è per l'artista fonte di ispirazione e materia prima da cui estrarre sempre colori nuovi, sfumature inesplorate da liberare su tavole di legno.

L'artista è interessato alla trasmutazione delle sostanze, dei metalli e dei minerali che ricerca prevalentemente in Toscana e che trova nel mondo: come la malachite, verde effervescente al contatto con l'acido cloridrico, il cinabro, rosso vermiglio generato dalla fusione tra zolfo e mercurio, l'azzurrite, frutto dell'alterazione di depositi a sulfuri

di rame da cui scaturisce un blu cristallino, l'orpimento, giallo intenso che nasce dalla genesi idrotermale e dalle sorgenti fredde vulcaniche. E poi ancora il titanio dal quale estrae il bianco oppure i noccioli di pesca carbonizzati che si trasformano nel nero.

Facendo propria l'esperienza antica dell'estrazione dei pigmenti del colore al naturale, VIDA' si riconosce nelle tecniche dell'espressionismo astratto e dell'action painting: seguendo le sue emozioni l'artista dipinge in orizzontale senza un disegno compositivo preliminare, facendosi trasportare degli impulsi profondi dell'anima.

Nascono così i quadri di VIDA', tempeste cromatiche, tumultuosa espressione interiore, senza che vi sia più il limite della cornice, senza cioè che il quadro sia organizzato secondo la veduta al di là della "finestra", anzi con totale continuità oltre quei limiti.

Oltre 130 sono i colori scoperti e classificati da VIDA' estratti dai pigmenti presenti in natura.

2. Allestimento della mostra

La proposta progettuale, che sarà adeguata agli spazi espositivi, consiste nell'esposizione di 15 pannelli realizzati utilizzando i materiali organici ed inorganici recuperati nel territorio compreso tra Matera e Ginosa. Le opere saranno pubblicate in un catalogo. Vernissage, 29 marzo-13 aprile 2025.

Tatto, Udito, Olfatto e Vista sono i sensi attraverso i quali sarà possibile leggere e soprattutto percepire la forza del colore presente nei quadri dell'artista.

Grazie al supporto e alla collaborazione della Powersoft SpA, della BOIS 1920 (Bottega Italiana Spigo) e della Slum srl, ciascuna delle quali leader nel proprio settore (sistemi di amplificazione, profumi, Start WebApp) lo spettatore sarà accompagnato in un'esperienza artistico/sensoriale multipla.

Una delle sale sarà dedicata alla conoscenza delle peculiarità artistiche del pittore, con la videoproiezione di due video che sintetizzano la sua attività e l'esposizione di

pigmenti, resine, sostanze organiche e inorganiche dai quali i colori sono estratti.

Le altre sale saranno dedicate alle opere divise per colori primari, ciascuna delle quali esposte in modo tale da essere leggibile anche al tatto e udibile con un'applicazione (webApp) che attraverso la voce dell'artista descriverà le opere.

L'ultima zona espositiva, divisa in 4 ambiti separati l'uno dall'altro saranno dedicati ai quattro elementi della natura, Aria, Acqua, Fuoco e Terra dove saranno collocate 4 pedane che trasformeranno le note musicali nei quattro colori primari in vibrazioni; i colori potranno essere annusati grazie agli stimoli olfattivi dei profumi e toccati.

3. Didattica con gli studenti

Il Maestro Vidà, per l'intera mattinata del sabato che precede l'inaugurazione della mostra sarà a disposizione degli studenti per un laboratorio didattico all'interno della scuola.

Il laboratorio sarà suddiviso in due parti. La prima, quella teorica, dedicata alla storia e alla origine dei colori che si perde nella notte dei tempi e la seconda, pratica, dove saranno descritte le tecniche di estrazione dei pigmenti a partire da materiali organici ed inorganici, una parte di essi raccolti nel nostro territorio.

La parte pratica darà la possibilità agli studenti di partecipare attivamente all'ultima fase estrattiva che precede l'applicazione del colore sulla tavola. Sarà un'esperienza unica che permetterà ai ragazzi di essere in grado di isolare le tinte attraverso metodi che risalgono all'antichità e che Vidà ha riportato in luce con maestria.

4. Dettagli

- Vernissage presso il Palazzo della Cultura di Ginosa, 29 marzo ore 20:00. Il maestro Vidà sarà presente all'inaugurazione.
- Durata della mostra: 29 marzo-13 aprile
- Allestimento, Cura della mostra e Didattica: L'atelier Arte. L'allestimento della mostra avverrà il 27 e 28 marzo 2025

5. Collaborazioni

- **Associazione Culturale, Amici della Musica:**

La collaborazione con l'Associazione Amici della Musica, si inserisce nell'ambito di un progetto culturale che unisce le arti visive e la musica, valorizzando le sinergie tra diverse discipline artistiche e coinvolgendo attivamente il territorio. L'obiettivo è quello di creare un'esperienza integrata che celebri l'arte nelle sue molteplici espressioni, favorendo la partecipazione delle giovani generazioni e del pubblico locale. Il periodo della mostra sarà arricchito da vari elementi musicali che coinvolgerà i giovani talenti della scuola San Giovanni Bosco. Questi, infatti, realizzeranno saggi musicali che serviranno ad accogliere gli ospiti durante la fruizione della mostra. I ragazzi proporranno brani scelti per creare un'atmosfera armoniosa, che completi ed arricchisca l'esperienza visiva offerta dalle opere di Vidà. La musica sarà un filo conduttore capace di collegare le emozioni trasmesse dai quadri a quelle evocate dalle melodie, rendendo il percorso espositivo un'esperienza multisensoriale.

La possibilità per i ragazzi di suonare in questa occasione sarà importante per esprimersi artisticamente e confrontarsi con un pubblico reale al fine di stimolare la loro crescita personale. L'unione delle arti visive e della musica rappresenterà un'esperienza unica che offrirà ai visitatori un evento originale e memorabile e che dimostrerà come discipline diverse possano dialogare e contaminarsi a vicenda.

L'Associazione Amici della Musica, si farà carico di preparare e supervisionare i saggi realizzati dagli studenti e di selezionare il repertorio musicale. L'inaugurazione della mostra avverrà con un evento speciale che mostrerà un'anteprima dei saggi musicali dei ragazzi e che farà da sottofondo per l'apertura della mostra.

Questa collaborazione rappresenta un esempio virtuoso di contaminazione tra associazioni culturali e scuola. Il progetto celebra l'arte e la musica e contribuisce

a creare un senso di comunità ed a promuovere il talento dei giovani. L'incontro tra il linguaggio pittorico di Vidà e la musica eseguita dagli studenti sarà il cuore pulsante di un'iniziativa capace di emozionare e coinvolgere il pubblico, lasciando un'impronta culturale originale ed innovativa sul territorio.

- **Associazione Culturale, Indahouse:**

Nell'ambito del progetto "Mettiti Comodo", durante le giornate dell'esposizione, sarà presentato l'artista musicale del mese, il quale ci svelerà il proprio percorso musicale, tra successi, difficoltà ed aspirazioni;

- **Associazione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione di Taranto.**

Saranno organizzate delle giornate didattiche dedicate a tutti i membri dell'Associazione, i quali saranno accolti e guidati all'interno del percorso multisensoriale della mostra;

- **Gli studenti dell'Istituti scolastici di Ginosa e Marina di Ginosa.** I ragazzi delle scuole medie saranno coinvolti in un laboratorio didattico condotto dal Maestro Vidà, come descritto al punto 3.

6. Vidà e il nuovo Umanesimo, razionale per le scuole

Nella sezione “per un Nuovo Umanesimo” delle indicazioni nazionali del MIUR del 2012, si legge che “le relazioni tra il microcosmo personale e il macrocosmo dell’umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona, dall’altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell’umanità” (*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione*, in *Annali della Pubblica Istruzione*, Le Monier 2012).

L’Umanesimo esige che si ponga l’accento sull’esperienza umana, che ogni artista esprime attraverso la sua opera. L’artista fiorentino Vidà cerca di esprimere emozioni, pensieri e percezioni attraverso forme astratte e colori, mettendo in risalto la soggettività e l’interiorità dell’essere umano.

Intrecciando saperi antichi e nuovi, utilizzando materiali tratti dalla natura, egli pratica l’arte e l’artigianato e dà voce alla sua interiorità attraverso la voce della natura.

Vidà riscopre un nuovo autentico rapporto con l’Eden in cui abita: l’uomo è attore principale, attinge dalla natura per esprimere sé stesso, ma allo stesso tempo si fa rispettoso custode della medesima, la osserva e da essa trae i materiali, tutti biologici, che sprigionano i colori utilizzati nelle opere d’arte. Come un alchimista, l’artista fiorentino percorre i boschi in cerca degli ingredienti che permetteranno di creare il colore, cioè il vero “materiale prezioso” di cui sono fatte le sue opere.

Diversi sono gli aspetti che vengono in rilievo rispetto alla proposta ministeriale di un Nuovo Umanesimo: in primo luogo il lavoro delle mani, l’attività artistica e di artigianato, ma anche l’espressione che l’uomo fa di sé e la valorizzazione e tutela della natura che abita, e dalla quale trae giovamento senza necessariamente sprecare, guastare, distruggere irrimediabilmente. La custodia è altro rispetto al dominio distruttivo.

La centralità dell'uomo non si evince solo nell'espressione artistica in sé, ma anche nella fruibilità dell'opera attraverso diversi canali sensoriali. Le nuove tecnologie, infatti, consentono a Vidà di comunicare al suo pubblico il mondo interiore, le sue percezioni, la sua versione della realtà mediante un'esperienza dell'opera d'arte che coinvolge diversi sensi, dalla vista all'udito, dal tatto all'olfatto. In tal modo, l'arte si fa anche inclusiva, perché non si arrende alle barriere del deficit sensoriale, ma si rende fruibile davvero a tutti.

La ricerca di nuove tecniche espressive per dar voce ai movimenti dello spirito, alle emozioni, accomuna l'espressionismo astratto all'edificazione di un Nuovo Umanesimo, nel quale l'uomo si serve della tecnologia per esplorare nuove dimensioni visive e concettuali.

7. Percorso didattico guidato

Di seguito sarà descritto il percorso didattico che accompagnerà le visite guidate per gli studenti che frequenteranno la mostra.

Per introdurre l'espressionismo astratto si prenderà in considerazione il periodo che va dalla fine dell'800 e i primi anni 50' del 900 per arrivare al percorso multisensoriale della mostra del Maestro Vidà:

DIPINGERE SENZA REGOLE

POLLOCK "17A", DE KOONING "INTERCHANGE"

Introduzione all'espressionismo astratto: un po' di storia

HELEN FRANKENTHALER

principale esponente ed ideatrice della
tecnica pittorica SOAK and STAIN

Dall'astrattismo all'espressionismo astratto: cenni storici

KANDINSKY

HILMA AF KLINT

Introduzione alla mostra "Vivere il Colore" del Maestro Vidà.

Cenni sulle tecniche di estrazione dei pigmenti

Percorso multisensoriale: Pedane, profumi, audio

Il percorso avrà la durata di 1 ora e sarà accompagnato da proiezioni audio video

Tutte le visite saranno gratuite ed organizzate previo appuntamento

"L'Atelier Arte"

Emanuele Coretti

Cosimo Vavallo

Latelierarte24@gmail.com